ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
BERGAMO

IL MODELLO 231 ALLA PROVA DELLA RIFORMA

Colpa di organizzazione, adeguati assetti e ruolo del commercialista

Lunedì 16 novembre 2026, dalle ore 14:30 alle ore 17:30
Lunedì 30 novembre 2026, dalle ore 14:30 alle ore 17:30

Presso la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo, Rotonda dei Mille 1

Presentazione

A venticinque anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001, il sistema della responsabilità amministrativa degli enti si trova in una fase di transizione. Il progetto organico di riforma elaborato dal Tavolo tecnico istituito presso il Ministero della Giustizia e coordinato dal Pres. Giorgio Fidelbo — istituito con decreto del 7 febbraio 2024, conclusosi il 30 ottobre 2025, consegnato al Ministro nel dicembre 2025 e reso pubblico il 22 gennaio 2026 — non è ad oggi legge: alla data del 4 agosto 2026 non risulta approvato alcun provvedimento che abbia modificato organicamente il decreto, e per l'entrata in vigore occorrerà un intervento del Parlamento e, per alcune parti, il successivo esercizio di deleghe legislative da parte del Governo.
Nel frattempo, però, il catalogo dei reati-presupposto ha continuato ad ampliarsi con interventi settoriali di immediata rilevanza operativa: misure restrittive dell'Unione europea, tutela del patrimonio agroalimentare, eco-reati, market abuse. Il convegno affronta questa doppia dimensione — ciò che è già diritto vigente e ciò che si prospetta — dal punto di vista del dottore commercialista, che nel sistema 231 opera come consulente, componente dell'Organismo di Vigilanza, sindaco e revisore, con un confronto con il sistema imprenditoriale e una testimonianza aziendale sull'effettività dei presidi.

Introduzione e saluti

Dott.ssa Licia Arsuffi — Consigliere dell'ODCEC di Bergamo, Delegato Commissione "Antiriciclaggio e D. Lgs. 231"

Dott. Massimiliano Serra — Presidente Commissione "Antiriciclaggio e D. Lgs. 231"

Programma e relatori

L'eredità dei venticinque anni: dal reato-presupposto alla colpa di organizzazione

Avv. Andrea Locatelli — Avvocato penalista esperto di diritto penale dell'impresa e responsabilità amministrativa degli enti

- L'impianto originario del D.Lgs. 231/2001 e la sua tenuta dopo un quarto di secolo
- La colpa di organizzazione come costruzione essenzialmente giurisprudenziale: approdi consolidati e incertezze residue
- Perché si riforma: prevedibilità del giudizio di idoneità, proporzionalità delle sanzioni, coerenza del catalogo
- Stato dell'iter al 4 agosto 2026: il progetto del Tavolo tecnico ministeriale e la proposta di legge A.C. 2632, presentata alla Camera il 29 settembre 2025
- Avvertenza metodologica: distinguere il diritto vigente dalla proposta, per non rappresentare come norma ciò che è ancora Progetto

La riforma in cantiere: colpa di organizzazione, onere della prova e nuovo sistema premiale

Avv. Carlo Pressiani e Dott. Daniele Gervasio — Avvocato penalista d'impresa, in dialogo con un Dottore commercialista componente di OdV

- La colpa di organizzazione come elemento costitutivo espresso dell'illecito: il nesso richiesto fra carenza organizzativa e reato («determinato o agevolato»)
- Il superamento dell'inversione probatoria dell'art. 6 e il tendenziale criterio unitario fra apicali e sottoposti; il destino del requisito dell'elusione fraudolenta
- Il nuovo art. 7-bis: linee guida associative, standard tecnici e sistemi di gestione certificati come parametri del giudizio di idoneità, con onere di motivazione rafforzata in caso di discostamento
- Perché la conformità alle linee guida non garantirebbe comunque l'esclusione della responsabilità: idoneità del disegno e prova dell'effettiva attuazion
- Riorganizzazione post factum ed estinzione dell'illecito: sospensione del procedimento, programma riparatorio, cauzione, verifica giudiziale
- Prescrizione: le due alternative consegnate al decisore politico (allineamento al reato-presupposto ovvero termine autonomo di sei anni con cessazione del decorso alla sentenza di primo grado)
- Deleghe sulla revisione delle sanzioni pecuniarie e interdittive e sulla razionalizzazione del catalogo dei reati-presupposto

Il Modello 231 dentro gli adeguati assetti ex art. 2086 c.c.: il perimetro proprio del commercialista

Dott. Giorgio Dall'Olio — Dottore commercialista e revisore legale, esperto di assetti organizzativi e crisi d'impresa

- Assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati: dal dovere generale dell'art. 2086, comma 2, c.c. alla verifica in concreto
- Il Modello 231 come componente — non sostituto — dell'assetto: sovrapposizioni, duplicazioni e integrazione dei presidi esistenti
- Rilevazione tempestiva della crisi, continuità aziendale e coerenza con il sistema di controllo interno (Codice della crisi)
- Che cosa cambierebbe con la riforma: principio di proporzionalità e procedure semplificate per le PMI predisposte dal Ministero della Giustizia — opportunità e rischio di un modello meramente documentale
- Il ruolo del professionista nella progettazione: mappatura dei processi realmente esposti, individuazione dei soggetti che impegnano l'ente, operazioni che richiedono doppio controllo, flussi finanziari anomali
- Responsabilità professionale del consulente che redige il Modello: perimetro dell'incarico, limiti e documentazione dell'attività svolta

Il Modello 231 nell’esperienza dell’impresa: dall’adozione all’effettività dei controlli

Avv. Elisabetta Ricchiuti General Counsel della società Eur-Acciai

- L’integrazione del Modello nei processi aziendali e il rapporto con le funzioni operative e di controllo
- Flussi informativi, formazione e tracciabilità dei controlli nella gestione quotidiana
- Criticità applicative e benefici organizzativi emersi dall’esperienza concreta dell’impresa

OdV, Collegio Sindacale e revisore: perimetri di responsabilità e prova dell'attività svolta

Dott. Daniele Gervasio Dottore commercialista, sindaco, revisore legale e componente di Organismi di Vigilanza

- Che cosa l'OdV è e che cosa non è: vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, non gestione operativa né garanzia generale dell'assenza di reati
- Requisiti irrinunciabili: autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, accesso alle informazioni, risorse adeguate, potere di interlocuzione con gli organi sociali
- Composizione e cumulo di incarichi: OdV monocratico, collegiale, coincidenza con il collegio sindacale — vantaggi, limiti e situazioni di conflitto
- La verbalizzazione come prova: in un sistema imperniato sulla colpa di organizzazione occorrerà dimostrare non l'esistenza dell'OdV, ma la qualità delle verifiche svolte e la reazione dell'ente alle segnalazioni ricevute
- Coordinamento fra OdV, collegio sindacale, revisore, internal audit e funzione compliance: matrice dei flussi informativi e delimitazione delle responsabilità
- La relazione annuale dell'OdV: contenuto minimo, evidenze allegate, valore in sede di procedimento

Risk assessment 2026: le modifiche già in vigore e l'aggiornamento dei Modelli

Dott.ssa Serena Somenzi Dottore commercialista e revisore legale dei conti, specializzata in compliance integrata

- Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea: il nuovo art. 25-octies.2 introdotto dal D.Lgs. n. 211/2025 in attuazione della direttiva (UE) 2024/1226, con sanzioni pecuniarie commisurate al fatturato — impatti su import/export e due diligence delle controparti
- Tutela del patrimonio agroalimentare: la Legge n. 75 del 21 aprile 2026, abrogazione degli artt. 516 e 517-bis c.p., inasprimento dell'art. 517-quater c.p., nuova frode alimentare (art. 516-sexies c.p.), commercio con segni mendaci (art. 517-septies c.p.), agropirateria (art. 517-octies c.p.)
- Eco-reati: il D.Lgs. n. 81/2026 e il nuovo perimetro dell'art. 25-undecies — commercio di sostanze inquinanti (art. 452-bis.1 c.p.), sostanze ozono-lesive e gas a effetto serra; nuove definizioni di ecosistema, habitat e abusività; aggravanti ex art. 452-sexiesdecies c.p.; abrogazione dell'art. 733-bis c.p.
- Market abuse: la revisione del sistema sanzionatorio operata dal D.Lgs. n. 128 del 25 giugno 2026
- Metodo di lavoro: dal catalogo al rischio effettivo — come evitare il risk assessment compilativo; collegamento fra ciascun protocollo e uno specifico scenario di reato; tracciabilità delle evidenze; autorizzazione e documentazione delle deroghe
- La convergenza con le normative europee su sostenibilità, catena di fornitura e whistleblowing: un unico impianto di controllo, non presidi paralleli

L'evoluzione dell'OdV: il garante del passaggio alla compliance strategica

Dott.ssa Roberta Piazzini Dottore commercialista, senior manager specializzata in compliance integrata

- Dall'OdV come adempimento all'OdV come presidio di governance: programmazione dell'attività, piano di vigilanza risk-based e indicatori di efficacia
- Requisiti irrinunciabili: autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, accesso alle informazioni, risorse adeguate, potere di interlocuzione con gli organi sociali
- L'OdV nella prospettiva della riforma: la valorizzazione di linee guida, standard tecnici e sistemi di gestione certificati come parametri del giudizio di idoneità e il maggior peso delle evidenze di attuazione
- Il presidio 231 dentro la compliance integrata: whistleblowing, sostenibilità e catena di fornitura — un unico impianto di flussi verso l'OdV, non presidi paralleli
- Il dialogo con il vertice aziendale e gli organi sociali: che cosa l'OdV segnala, a chi e con quale tempestività; la gestione documentata del follow-up

Il Modello 231 nella prospettiva delle imprese: organizzazione, prevenzione e competitività

Dott. Simone Sant’Ambrogio CFO della società Minoronzoni S.r.l.

- L’integrazione del Modello nei processi aziendali e il rapporto con le funzioni operative e di controllo
- Flussi informativi, formazione e tracciabilità dei controlli nella gestione quotidiana
- Criticità applicative e benefici organizzativi emersi dall’esperienza concreta dell’impresa

Tavola rotonda conclusiva e quesiti dei partecipanti

Con la partecipazione di tutti i relatori

Il Corso è stato segnalato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per l’attribuzione di n. 6 crediti formativi professionali.
Evento accreditato dall’Ordine degli Avvocati di Bergamo per n. 3 crediti formativi in materia di diritto penale per la partecipazione a ciascun incontro.